

Il numero uno della SHELL mette in guardia sulla volatilità dell'energia

Da Ed Crooks a New York

Pubblicato il: 21 Settembre 2011 23:40 | Ultimo aggiornamento: 21 Set 2011 23:40

Le forniture di petrolio e gas stentano a tenere il passo con la crescita della domanda mondiale, rendendo i prezzi dell'energia più costosa e più volatili nel lungo termine, il capo della più grande compagnia d'Europa del petrolio ci ha messo in guardia.

Peter Voser, l'amministratore delegato di Royal Dutch Shell, ha riferito al Financial Times che:

"Avremo un sacco di volatilità davanti a noi che non possiamo evitare ... per i prezzi dell'energia in generale. "

Altri articoli correlati

Shell obiettivi "tight oil" del Nord America - Sep-22

Shell paure per un anno di ritardo in Alaska - Jan-13

Shell dice che l'era del petrolio a buon mercato e del gas è finita - Jul-28

Shell prevede di espandere l'attività in Vietnam - Sep-07

Shell si impegna a vendere gli "Gassled interets" - Sep-01

Approfondimenti: Olio - Sep-13

Voser ha aggiunto: *"Molto probabilmente vedremo un inasprimento della domanda-offerta e quindi l'equilibrio dei prezzi dell'energia a lungo termine, credo che dovremmo abituarci a questo. "*

Egli suggerisce di fare pressione sui politici americani, per sviluppare le risorse del petrolio e del gas del proprio paese e di investire in combustibili fossili alternativi.

La Shell ha avuto questa settimana dal US Environmental Protection Agency, assicurazioni sulla possibilità di perforare, nell'Artico, la prossima estate, il Chukchi Sea, anche se deve ancora superare ostacoli normativi prima di poter procedere.

Sig. Voser ha detto di ritenere che l'amministrazione americana e il Congresso hanno avuto una maggiore comprensione, sui benefici derivanti dalla perforazione dell'Artico, rispetto allo scorso anno quando alla Shell sono state respinte le autorizzazioni, anche dopo un appello, costringendola a mettere in attesa i suoi piani di perforazione nell'estate del 2011.

Sfruttamento delle risorse degli Stati Uniti a rafforzare la sicurezza energetica, creare posti di lavoro e generare più entrate fiscali, questo è quello che suggerisce Voser.

Tuttavia, ha aggiunto che vi è ancora una grande sfida per soddisfare la crescente domanda mondiale di energia.

Il problema non è la mancanza di petrolio e gas nel sottosuolo, ma investimenti inadeguati, a seguito dei tagli di molte aziende dall'inizio della crisi finanziaria.

"Mentre il ciclo della domanda dura uno o due anni, il ciclo tipico di un progetto per l'estrazione in grandi quantità di petrolio e gas è di 6-8 anni".

La produzione di petrolio dai giacimenti attualmente in produzione diminuisce del 5 per cento l'anno esaurendo le riserve, per cui il mondo ha bisogno di aggiungere l'equivalente di quattro Arabia Arabia o 10 Mare del Nord nei prossimi 10 anni solo per mantenere l'attuale livello di fornitura, prima di un grande aumento della domanda.

Lo sviluppo economico e la crescita della produzione hanno fatto sì che la domanda sia inevitabilmente aumentata.

"Perciò paesi come l'Iraq, come la Russia: hanno bisogno di sviluppare le loro risorse petrolifere".

Il prezzo di riferimento del greggio degli Stati Uniti era 86 dollari al barile mercoledì scorso, in calo rispetto al picco più recente di quasi \$ 115 in maggio, ma fino da un minimo di circa 33 dollari nel 2009.

I prezzi del gas naturale sono bassi negli Stati Uniti a causa di abbondanti forniture di gas shale (gas metano proveniente dalle rocce) favorite da tecniche di produzione migliorate, ma i prezzi nel resto del mondo sono cresciuti in sintonia con il petrolio.